

CRONACHE DA PALAZZO CISTERNA

Edizione del 13 dicembre 1999

Agenzia di informazione a cura dell'Ufficio Stampa della Provincia di Torino - Aut. Trib. di Torino n. 1788 del 29.03.1966 - Direttore responsabile: Roberto Moisis - Anno IV, n.34 del 13 dicembre 1999.

SOMMARIO

1. REGGIA DI VENARIA - PROGETTAZIONE AL VIA PER I COLLEGAMENTI

2. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

3. BANDO DI CONCORSO PER LE BANCHE DEL TEMPO

4. FREEZONE - L'EUROPA DEI POPOLI E DELLE DIFFERENZE CULTURALI

5. STRADE DEL VINO: GLI ITINERARI DI RE ARDUINO

6. BENVENUTO A 40 NUOVE GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIA

7. GLI APPUNTAMENTI

1. REGGIA DI VENARIA - PROGETTAZIONE AL VIA PER I COLLEGAMENTI

Su proposta della Presidente **Mercedes Bresso**, dell'Assessore alle grandi infrastrutture **Franco Campia** e dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale **Luigi Rivalta**, la Giunta provinciale ha deliberato una previsione di spesa di **300 milioni** di lire da destinare alla progettazione delle opere che assicureranno l'accesso alla Reggia di Venaria. I progetti riguardano opere che richiederanno un investimento - già previsto - di **140 miliardi** di lire (100 miliardi arriveranno dalla Regione Piemonte e 40 miliardi dalla Provincia). Le opere sono raggruppate in 3 grandi interventi. Per gli accessi da Sud Ovest, sono in programma il completamento dello svincolo di Corso Regina Margherita e lavori di sistemazione lungo due strade provinciali adiacenti; per gli accessi da Nord Est si prevede la realizzazione delle circonvallazioni di Venaria e Borgaro nonché della passerella ciclopedonale di Altessano. Saranno anche realizzati i parcheggi a Nord e a Sud della Reggia.

"Da sottolineare - spiega la Presidente Bresso - che il nostro intervento è frutto di un accordo di programma sottoscritto, oltre che dalla Provincia, anche dal Governo, dalla Regione e dai Comuni interessati. L'accordo - riconoscendo il ruolo e l'esperienza della Provincia in tema di viabilità - ci affida il compito di provvedere alla progettazione e alla realizzazione di tutti i collegamenti stradali".

Per l'elaborazione dei progetti saranno bandite gare ed in un caso un concorso di progettazione, cui saranno invitati a partecipare professionisti e studi di altissimo livello.

"Si tratta dei parcheggi da realizzarsi in prossimità della Reggia e della relativa viabilità di accesso - dichiara l'Assessore Campia -. Le caratteristiche di queste opere ci hanno convinto della necessità di lanciare per la progettazione un vero e proprio concorso. In altri termini gli studi e i professionisti che si candideranno non dovranno limitarsi a indicarci i prezzi e gli elementi tecnici, ma dovranno provvedere essi stessi a suggerirci le tipologie e le soluzioni architettoniche più idonee."

"Le opere in progetto - aggiunge l'Assessore Rivalta - riorganizzano in modo strutturale i collegamenti fra Torino e un'area importante della provincia. Ma accanto all'aspetto funzionale ce n'è uno ambientale molto importante: man mano che si avvicineranno alla Reggia, i tracciati dovranno presentare caratteristiche e tipologie all'altezza del contesto".

[torna al sommario](#)

2. I LAVORI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta del 6 dicembre 1999

LA PRESENTAZIONE DEL BILANCIO

In apertura della seduta del 6 dicembre, l'Assessore alle Finanze **Giuseppina De Santis** ha presentato il bilancio di previsione per il 2000 (gli elementi sono quelli che abbiamo riportato sul n. 33 di "Cronache da Palazzo Cisterna").

Il Consiglio discuterà il bilancio nelle prossime sedute e sarà presumibilmente chiamato a votarlo entro la fine di dicembre.

DELIBERE

Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle risorse umane

(Corum) - Aumento del Capitale Sociale - Sottoscrizione da parte della Provincia di Torino.

Il provvedimento è stato illustrato dal Vicepresidente **Giuseppe Gamba**, che ha sottolineato l'importanza di intervenire in materia di formazione soprattutto in vista dei compiti che la Provincia sta cominciando a esercitare nel settore del lavoro e dell'occupazione con l'apertura dei Centri per l'impiego. Il consigliere **Novero** (Lega Nord Piemonte) ha preso lo spunto per sollevare il problema dei piccoli gruppi che - stando ai regolamenti - non possono essere presenti in tutte le commissioni consiliari e che quindi non possono prendere in esame delibere come quella in votazione. Il consigliere **Muzio** (DS) ha preso la parola per sottolineare che il provvedimento era stato presentato ai Capigruppo. La delibera è stata approvata con due soli voti contrari.

Approvazione di uno schema di convenzione fra Provincia, Comune di Strambino, il Comune di Vische e la Società Canavesna Servizi Spa per la realizzazione del collegamento fra la S. P. 81 di Mazzè e la S. P. 56 di Strambino.

La delibera è stata illustrata dall'Assessore alla Viabilità, **Luciano Ponzetti**. Il consigliere **Alberto Tognoli** (AN) ha chiesto che si precisasse - con un emendamento - che l'opera non risponde soltanto all'esigenza di migliorare i collegamenti della zona, ma anche a quella di servire un impianto di compostaggio della Canavesana Servizi. La delibera, emendata, è stata approvata con due astensioni.

Variante al Piano Regolatore del Comune di Chieri. Non osservazioni.

Dopo l'illustrazione del Vicepresidente **Gamba**, il consigliere **Cesare Formisano** (AN) ha chiesto un'informazione più completa. La discussione si è poi allargata alla natura degli esami cui vengono sottoposti in commissione i Piani Regolatori dei Comuni e alla loro compatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento. Oltre a Formisano, sono intervenuti i consiglieri **Bottazzi** (DS), **Chiappero** (Popolari) e **Coticoni** (Forza Italia).

Chiarendo il contenuto della delibera, prima il Vicepresidente Gamba e poi la stessa Presidente **Bresso** hanno precisato che la variante del Comune di Chieri si limitava a proporre di recepire nel Piano Regolatore un collegamento stradale fra la Statale 10 e le Strade Provinciali 122 - 119.

Le "non osservazioni" sono state quindi approvate all'unanimità dei votanti (il Consigliere **Paolo Ferrero** di Forza Italia ha dichiarato di non partecipare al voto, dicendosi sprovvisto degli elementi necessari a decidere).

Variante al Piano Regolatore del Comune di San Benigno Canavese. Osservazioni.

La delibera è stata illustrata dal Vicepresidente **Gamba**. Per **Formisano** le "Osservazioni" avrebbero potuto essere più ampie; **Goia** (DS) ha sottolineato la congruità del provvedimento con il Piano Territoriale di Coordinamento; **Paolo Ferrero** (Forza Italia) ha giudicato "debole" la posizione della Provincia, in quanto "con la sua variante il Comune notifica di non volere impianti di smaltimento sul suo territorio per i prossimi quattro anni"; per **Chieppa** (Comunisti Italiani) come per **Novero** (Lega Nord Piemonte) occorre chiarire che il sito di San Benigno non è idoneo a ospitare la Servizi Industriali; **Alberto Tognoli** (AN) i Comuni non sono certo autorizzati a creare limiti alla Pianificazione Territoriale, ma occorre che la Provincia dimostri "sensibilità" nel dare ai Comuni indicazioni sul come tutelare tecnicamente gli interessi legittimi della popolazione. La delibera è stata approvata all'unanimità.

MOZIONI APPROVATE - SOLIDARIETÀ E INIZIATIVE PER I LAVORATORI DELLA BELOIT

Il Consiglio ha infine approvato all'unanimità una mozione presentata dai consiglieri **Chieppa** e **Argentino** (Comunisti Italiani) sulla crisi della Beloit.

Il Consiglio provinciale, adottando il documento, "constata la grave situazione venutasi a creare a seguito della messa in mobilità di oltre 400 dipendenti della Beloit di Pinerolo, esprime piena solidarietà" per i lavoratori colpiti dal provvedimento.

Inoltre il documento approvato "impegna la Presidenza ad attivarsi urgentemente presso il Governo per ottenere dallo stesso concreti provvedimenti finalizzati alla salvaguardia e al rilancio della Beloit" e "sollecita le autorità pubbliche a ogni livello a considerare prioritario, rispetto a ogni altra considerazione, la tutela dei livelli occupazionali così duramente

messi in discussione."

COMMEMORAZIONI

Durante la seduta il Presidente del Consiglio **Albertin** ha ricordato le figure, recentemente scomparse, di **Nilde Iotti** ed **Egidio Sulotto**. Il popolare **Chiappero** ha chiesto di non dimenticare **Amintore Fanfani**.

La seduta del 7 dicembre 1999

CONSIGLIO APERTO PER DISCUTERE DI SICUREZZA

E ORDINE PUBBLICO

Un consiglio provinciale aperto per parlare di sicurezza pubblica e sociale si è svolto il 7 dicembre, con la partecipazione del Procuratore aggiunto della Repubblica **Mario Griffey**, del Dottor **Baglivo** della Questura di Torino, del Vicecomandante provinciale dei carabinieri **Olivieri**, del presidente dell'Ascom **Giuseppe De Maria**, di **Antonio Carta** della Confesercenti, di **Vanna Lorenzoni** della Cgil, di **Fredo Olivero** della Caritas, e di **Duccio Scatolero** del Gruppo Abele.

Proprio dall'Ascom e dal gruppo di Forza Italia è venuta la sollecitazione al Consiglio per questa iniziativa, a cui sono state anche invitate le associazioni che si occupano di problematiche sociali, come ha spiegato in apertura di seduta il Presidente del Consiglio **Luciano Albertin**.

Albertin, dopo aver salutato gli ospiti, ha ricordato che se in una società del benessere è sempre più forte l'esigenza di sentirsi sicuri, d'altra parte il rischio è che "tanto più aumenta lo splendore luccicante delle vetrine quanto più aumentano al tempo stesso desideri e insoddisfazioni" alla base del diffondersi della microcriminalità.

LE PROPOSTE DELLA PRESIDENTE

Ma a quale titolo la Provincia può essere chiamata in causa in materia di sicurezza sociale? La risposta è venuta dalla Presidente **Mercedes Bresso**, che ha ricordato che l'Ente è entrato a far parte, proprio quest' autunno, del Comitato per la sicurezza. E poiché all'interno del Comitato è rappresentato anche il Comune di Torino, particolare attenzione la Provincia deve sapere dare all'intero territorio di sua competenza. "Il dibattito in Consiglio perciò è utile per dare vita a un documento -ha continuato Bresso- che sviluppi le linee guida contenute della previsione programmatica del 2000/2002". Tre le proposte che guideranno le scelte della Giunta per questo triennio: a cominciare da un'attenta "strategia dell'ascolto" che consenta una precisa mappatura del disagio nel territorio provinciale per arrivare infine alla costituzione di un osservatorio per la sicurezza, sul modello di quello già avviato dal Comune di Torino, ma esteso a tutti gli altri centri. Particolare attenzione dovrà essere posta alle cosiddette "aree rade", ovvero quei comuni che gravitano, come modelli di vita, su Torino e che, a differenza di molti comuni rurali e montani, non hanno un centro proprio, si comportano da "lontane periferie". Qui non solo sarà necessaria un'opera di coordinamento fra le forze dell'ordine, ma andrà anche ricostruito quel tessuto sociale che svolge anche un'importante forma di controllo e vigilanza e fa diminuire il senso di insicurezza.

LE PREOCCUPAZIONI DELLE ASSOCIAZIONI

E proprio dal "senso di sicurezza" ha preso avvio l'intervento di Fredo Olivero della Caritas: "La sicurezza pubblica e sociale è figlia del nostro pensare positivo- ha affermato- ma nulla la può garantire. Personalmente noi abbiamo la sensazione che su questo tema ci si sia lasciati prendere la mano, e che non si distinguano più i fatti, la percezione dei fatti e letture unilaterali dei fatti". Colpevoli di questo atteggiamento tutti i media, ma anche esponenti politici e sociali, che "cercano di cavalcare la tigre".

Il risultato è che parlare di sicurezza, secondo Olivero, finisce con il coincidere con "repressione", mentre "bisogna investire nel dialogo, nel recupero, aiutare la gente a vincere la paura". Una paura che, come nel caso più eclatante, cioè il quartiere torinese di San Salvario, coincide con un sentimento di ostilità verso il diverso, l'immigrato.

Ha ripreso le parole di Olivero il Presidente dell'Ascom De Maria, ma con toni lievemente polemicamente anche nei confronti di Luciano Albertin: "Le vetrine luccicanti non devono essere un invito a delinquere". Numeri alla mano, ha fatto notare che se è vero che sul territorio torinese i delitti sono in diminuzione (34.931 nel periodo gennaio/maggio 1998 contro 33.311 negli stessi mesi del 1999), sono proporzionalmente in aumento i borseggi e i reati per droga, cioè quel genere di crimini che creano il maggior senso di insicurezza sociale. Su questo tipo di criminalità pesa, secondo De Maria, l'immigrazione clandestina, ed ha invocato una maggiore "certezza della pena".

FRA LA CERTEZZA DELLA PENA E QUELLA DEL RECUPERO

Un problema, quello della certezza della pena, che anche secondo il procuratore aggiunto Mario Griffey va affrontato con più decisione: "Per quanto riguarda la microcriminalità è difficile arrivare agli arresti, perché se non c'è flagranza non si può procedere. Non ho la sensazione che i torinesi siano intolleranti - ha proseguito Griffey - anzi, mi pare che la

multietnicità in sé non sia un problema. Il problema è la clandestinità perché a tutti gli effetti il clandestino irregolare è meno perseguibile del delinquente regolare. L'intervento penale deve recuperare la sua dignità, mentre mi pare che oggi l'asse di equilibrio della nostra legislazione sia troppo spostato verso un lassismo che non ha uguali nei paesi vicini".

Vanna Lorenzoni della Cgil, ha messo invece l'accento sul fatto che non sempre il senso di "insicurezza" del cittadino va di pari passo con il rischio reale cui si sono sottoposti. Soprattutto gli anziani, quelli che si trovano ad affrontare la vita quotidiana da

soli, avvertono un disagio contro cui si può combattere non solo intervenendo sulla criminalità. Vanna Lorenzoni ha quindi presentato un progetto pilota che le organizzazioni sindacali stanno realizzando nel quartiere Barriera di Milano, attorno all'area di Piazza Bottesini, "per mettere l'area in sicurezza, avviare un processo di riqualificazione, e costruire una rete di solidarietà".

Ha quindi preso la parola Antonio Carta della Confesercenti: ""A Torino il grado di insicurezza non diminuisce anche quando diminuiscono i reati. Questo perché la criminalità è solo una delle cause: l'insicurezza è uno stato d'animo e l'immigrazione, per esempio, porta la diversità, un elemento di novità che produce ansia. Questo tipo di sentimento non può essere affrontato solo con metodi repressivi".

Ultimo fra gli ospiti è intervenuto in rappresentanza del Gruppo Abele Duccio Scatolero, che ha ripreso l'intervento di Griffey per ricordare che "non basta la certezza della sanzione, occorre anche la certezza del recupero del sanzionato. Altrimenti che senso ha reprimere se, una volta scontata la pena, si può ricominciare a delinquere?".

LE POSIZIONI DEI GRUPPI CONSILIARI

Il dibattito è stato aperto dal consigliere **Giuseppe Cerchio** (Forza Italia) che ha mosso una severa critica alla "vaghezza" del programma presentato dalla Giunta. Nel frattempo, il gruppo di Alleanza nazionale ha diffuso un comunicato nel quale si critica la scelta degli invitati fatta dalla Presidenza del Consiglio: ""ha ritenuto opportuno invitare solo associazioni 'amiche' affinché non vi fosse chi potesse contestare la politica della giunta di centro-sinistra". **Cesare Formisano** (AN), nel suo intervento, ha fatto notare che "l'immigrazione non può essere considerata una ricchezza tout court. Doveva essere considerata un problema, che una volta risolto sarebbe potuto trasformarsi in risorsa", mentre **Gian Luca Vignale** (AN) ha criticato le iniziative dell'ente provinciale "che ha continuato a promuovere progetti di informazione e recupero degli immigrati che non hanno avuto alcun riscontro oggettivo".

Vincenzo Chieppa (Comunisti Italiani) ha ricordato che l'equazione microcriminalità/immigrazione è riduttiva, perché uno dei grandi problemi sono i reati connessi con l'uso di stupefacenti, e ha invitato la Provincia a farsi capofila di un progetto di sperimentazione sulle "droghe libere" come quello avviato in Svizzera.

Piergiorgio Bertone, a nome del Partito Popolare, ha messo l'accento sulle realtà al di fuori del comune torinese, dove la mancanza di caserme e di forze dell'ordine influisce in modo fortemente negativo sulle possibilità di vigilanza.

Mario Cassardo, dei Democratici, ha ripreso l'intervento della Presidente Bresso: "Deve farci riflettere lo spostamento verso la cintura torinese, che significa però anche il trasferimento di un certo tipo di mentalità di minore aggregazione sociale, che pone la necessità anche in queste zone di sicurezza. E' un tessuto da ricucire, e dobbiamo fare appello al principio di sussidiarietà".

Gianfranco Novero della Lega Nord, ha fatto notare che la discussione su Torino ha avuto maggior peso in rapporto a quanto si è parlato degli altri 314 comuni della Provincia, mentre il suo collega **Mario Borghesio** ha auspicato la presenza di un corpo di polizia reclutato a livello regionale e con compiti legati al territorio, coadiuvato da volontari. "Il volontariato non è solo la San Vincenzo -ha detto- si può intervenire di persona, riscoprendo il legame con il territorio e la solidarietà".

Ancora per l'opposizione sono intervenuti **Giacomo Portas** di Forza Italia e **Massimiliano Motta** di An, quest'ultimo illustrando un'articolata proposta di ordine del giorno, da far pervenire a Forze dell'ordine e parlamentari, in cui si chiede di promuovere una legislazione di "certezza della pena" e di giudizio sereno, di promuovere una giornata pubblica sulla sicurezza, di promuovere interventi contro l'usura, e di vigilare con più severità contro il possibile insediamento di organizzazioni malavitose.

Il dibattito sugli ordini del giorno è stato, vista l'ora tarda, rinviato, mentre la Presidente Bresso ha invitato tutti i consiglieri a partecipare alle riunioni con i sindaci previste nei Circondari su questo tema.

[torna al sommario](#)

3. BANDO DI CONCORSO SOSTEGNO E PROMOZIONE DELLE BANCHE DEL TEMPO

Il Coordinamento provinciale delle Banche del Tempo (che coinvolge oltre alle Banche del Tempo, il Dipartimento alla

Solidarietà Sociale e la Commissione Consiliare per la Parità) ha indetto un concorso riservato a tutte le Associazioni di utilità sociale (non lucrative) del territorio provinciale, che intendono sostenere e promuovere iniziative di "banca del tempo". Il concorso prevede tre premi, fino a un massimo di tre milioni ciascuno, destinati a finanziare altrettante Associazioni nella redazione di un nuovo progetto di banca del tempo o nell'innovazione di uno già esistente. I premi verranno così assegnati: 50% ad avanzamento del progetto; 50% a saldo, dopo sei mesi dall'avvio del progetto e a sua conclusione (su presentazione di regolare documentazione e specifica relazione dell'attività svolta).

I progetti elaborati dalle Associazioni dovranno essere presentati, utilizzando l'apposito modulo, **entro il 31 dicembre 1999** e inviati a: **Provincia di Torino - Dipartimento Solidarietà sociale - Ufficio tempi - Corso Giovanni Lanza, 75 - 10131 Torino.**

Il testo del bando è reperibile presso: Provincia di Torino - Comuni della Provincia di Torino - sito Internet www.provincia.torino.it/tempi. Una Commissione composta da esperti procederà all'esame dei progetti presentati entro trenta giorni dalla data di scadenza del bando.

Nella valutazione dei progetti si terrà conto, tra l'altro, delle caratteristiche e dell'attività dell'Associazione, della qualità e delle novità del progetto, del buon rapporto tra costi e benefici anche in relazione al numero di persone coinvolte. L'assegnazione dei tre contributi e la presentazione dei progetti premiati avverrà a febbraio 2000 nel corso di un'iniziativa pubblica. Le banche del tempo sono "speciali" istituti di credito dove si depositano disponibilità e bisogni. Gli utenti sono persone che intendono offrire il proprio tempo a chi ne ha maggiore esigenza ricevendo in cambio, su richiesta, le ore di lavoro prestate. Sono circa venti le banche del tempo già in funzione sul territorio provinciale, coordinate e sostenute dalla Provincia.

[torna al sommario](#)

(Per informazioni tel. 011-861.3089 / 011-861.2669)

4. FREEZONE L'EUROPA DEI POPOLI E DELLE DIFFERENZE CULTURALI

L'Arte contemporanea strumento di conoscenza delle minoranze etniche

Dal 10 al 23 dicembre a Palazzo Cisterna artisti contemporanei friulani, sardi e occitani rappresentano, con fotografie, videoproiezioni e musica, la cultura e l'identità delle comunità d'origine

Giovedì 9 dicembre è stata inaugurata la mostra FREEZONE L'EUROPA DEI POPOLI E DELLE DIFFERENZE CULTURALI organizzata dall'Associazione Harambee Arte Kunst con la collaborazione dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino.

Sono intervenuti Mercedes Bresso, Presidente della Provincia; Valter Giuliano, Assessore alla Cultura; Riccardo Ghirardini, Presidente dell'Associazione Harambee Arte Kunst; Luisa Perlo, curatrice della mostra.

La mostra, a Palazzo Cisterna (sala Specchi) dal 10 al 23 dicembre (orario; lunedì - venerdì 9,30-18; sabato 10 - 12,30) propone opere di artisti (40 in tutto) friulani, sardi e occitani che, attraverso il linguaggio proprio dell'arte contemporanea, rappresentano la cultura, le condizioni reali, le tradizioni e anche la storia delle comunità d'origine, comunità che hanno conservato una forte identità etnico-linguistica. L'intento degli organizzatori è "confezionare" una vetrina delle tre etnie (friulana, sarda, occitana) divisa in tre sezioni: una dedicata alla rappresentazione fotografica attraverso la proiezione di diapositive; un'altra riservata a video documentazione e video arte; l'altra infine destinata alla musica intesa come contenitore sonoro delle immagini.

"FREEZONE" (zona libera) è il titolo non solo della mostra, che diventerà itinerante, ma anche di un progetto nato dalla volontà di raggiungere le "zone marginali" dell'immaginazione e della creazione, di valorizzare le espressioni artistiche di alcune minoranze che rivendicano la propria differenza, cultura e identità. L'obiettivo finale è documentare le esperienze artistiche contemporanee e censire gli artisti europei, che raccontano la propria etnia, in funzione di una mostra al Parlamento Europeo.

[torna al sommario](#)

5. LE STRADE DEL VINO: GLI ITINERARI DI RE ARDUINO

"Percorrere l'antica via francigena, fermarsi per degustare del vino, ammirare un panorama unico dove antichi borghi medievali si arroccano su colline coltivate ad uva: il Canavese e le Valli di Lanzo sono il luogo ideale per queste evasioni, per un turismo naturale che si unisce a interessi storici e artistici": sono parole di Rosalba Graglia di Panorama Travel. Insieme ad altri giornalisti di testate locali e nazionali, turistiche ed enogastronomiche, la Graglia è stata ospite della Provincia di Torino in occasione della presentazione de "Le Strade del Vino: gli itinerari di Re Arduino". Ai giornalisti è stata illustrata l'iniziativa avviata nell'ambito della Legge regionale approvata l'8 luglio scorso che sancisce la

creazione in Piemonte due Distretti di interesse enogastronomico. Uno di questi è appunto il distretto del "Canavese, Coste della Sesia, Colline novaresi", una parte del Piemonte Occidentale ancora poco nota ai turisti, ma che offre spunti di visita in zone suggestive e caratteristiche.

La presentazione si è tenuta venerdì 3 dicembre al Castello di Masino, con una conferenza stampa alla quale sono intervenuti l'**Assessore Provinciale all'Agricoltura e alla Montagna Marco Bellion**, l'**Assessore alla Viabilità Luciano Ponzetti** e l'**Assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte Giovanni Bodo**.

"Legare storia e territorio, valorizzare l'immagine culturale storica e produttiva": con queste parole l'Assessore **Bellion** ha sottolineato l'impegno della Provincia di Torino, in cooperazione con Regione e ATL del Canavese e Valli di Lanzo, a sostegno dell'iniziativa che "sarà un bagaglio di esperienza per tutti quei territori della provincia di Torino che vorranno seguirne l'esempio".

Sono stati tracciati tre itinerari che consentono di apprezzare la ricchezza di una terra caratterizzata dal tipico paesaggio naturale offerto dai vigneti Erbaluce e dalla presenza di castelli e antichi borghi che ne testimoniano l'importanza anche dal punto di vista storico.

I giornalisti hanno avuto modo di ammirare alcune delle località inserite negli itinerari turistici, a partire proprio dal Castello di Masino. Questo è stato per dieci secoli residenza dei conti Valperga e solo recentemente, nel 1988, è stato acquistato dal FAI (Fondo per l'Ambiente Italiano); risulta perciò ancora completo di tutti gli arredi e le collezioni d'arte. Altra tappa di interesse storico è stata il Castello di Aglié, trasformato dai Savoia in maestosa residenza nel XVII sec., mentre le altre visite sono state dedicate alle cantine di produzione vinicola tipica del Canavese.

"Tra i vini classici della zona - ha spiegato ai giornalisti **Silvio Ceretto**, funzionario dell'Assessorato all'Agricoltura della Provincia - l'Erbaluce di Caluso è l'unico bianco DOC della provincia di Torino, il primo ad aver ottenuto la denominazione di origine controllata. Dal vitigno Erbaluce si ottiene anche il Caluso Spumante, dal sapore fresco e fruttato, e un'altra celebre produzione caratteristica: il Caluso Passito. Si ottiene vinificando le uve Erbaluce dopo un appassimento protratto fino al febbraio successivo alla vendemmia. Deve essere invecchiato di almeno quattro anni - ha concluso **Ceretto** - è ottimo come vino da dessert e con i formaggi forti. Tra i rossi il più prestigioso è certamente il Carema, un nebbiolo che prende il nome dal paesino in cui è prodotto". Raro esempio di architettura agricola, Carema si arrampica sulla collina morenica e i suoi vigneti sono posti su terrazzamenti sorretti da muri e dai caratteristici piloni costruiti con le pietre accumulate a causa di frane di porzioni di collina.

Zone che hanno suscitato particolare interesse sono anche i Balmetti di Borgofranco e il Castello di Roppolo, una visita che unisce l'interesse storico a quello enoico. Il Castello è infatti anche sede dell'Enoteca Regionale della Serra: oltre duecento tipi di vino sono esposti nelle cinquecentesche cantine, dove è stata creata anche una sezione dedicata alla tradizione, con una piccola raccolta di antichi attrezzi connessi alla vinificazione. Il Canavese è la meta ideale per una vacanza alternativa al turismo di massa. "Le Strade del Vino - ha spiegato l'Assessore **Bellion** - vogliono proporre un'esperienza che permetta di entrare in contatto con la realtà attuale del canavesano, fatta di produzioni viticole antiche e prestigiose; il richiamo alle leggendarie imprese di Re Arduino pone poi l'accento sulla conservazione di un importante patrimonio storico e culturale."

Oltre alla creazione degli itinerari enoturistici, è già stato stilato un calendario di incontri per il 2000 che da marzo a ottobre prevede convegni, mostre fotografiche, spettacoli e musica per incentivare l'iniziativa. Sono stati illustrati ai giornalisti dei pacchetti viaggio che propongono soggiorni lungo le Strade del Vino: il tutto per valorizzare il paesaggio rurale, le tradizioni storiche e anche per creare nuovi flussi economici.

I giornalisti hanno avuto modo di visitare anche un'esposizione di vini della Cantina Sabauda svoltasi al Castello di Roppolo dal 5 all'8 dicembre, accompagnata da incontri e convegni rivolti agli amministratori locali del Canavese e ad operatori del settore enogastronomico.

"Abbiamo reso omaggio alle tradizioni delle regioni di Sardegna, Piemonte, e Valle d'Aosta, che dal 1726 alla costituzione del Regno d'Italia hanno fatto parte di Casa Savoia" ha spiegato il Sindaco di Roppolo e Presidente dell'Enoteca Regionale della Serra **Sergio Sarasso**.

"L'idea di una rivisitazione enologica del Regno Sabauda - ha concluso **Sarasso** - è derivata dal fatto che anche nel secolo scorso il vino era la parte essenziale dell'agricoltura dei territori annessi allo Stato Sabauda".

[torna al sommario](#)

6. BENVENUTO A 40 GUARDIE ECOLOGICHE VOLONTARIE

Sono 379 le Guardie ecologiche volontarie che operano sul territorio della Provincia di Torino (cioè più della metà di quelle presenti su tutto il territorio piemontese), di cui 40 sono entrate a far parte delle Gev nel 1999. A loro sarà rivolto il benvenuto della Presidente Mercedes Bresso e dell'Assessore ai Parchi Valter Giuliano, in occasione della consueta riunione annuale delle Gev della Provincia di Torino, che si svolgerà sabato 11 dicembre, dalle 14 alle 19, presso la sala

Giolitti del Centro Torino Incontra (via Nino Costa 8) e che costituirà anche un'occasione per fare il punto sull'attività dell'anno che si sta chiudendo.

Le Guardie ecologiche volontarie, istituite nel 1982 da una legge regionale e gestite a partire dal 1985 dalla Provincia di Torino, svolgono un'importante funzione di controllo del territorio e di informazione. Operano prevalentemente al di fuori delle zone protette e dei parchi (tranne nei casi in cui è stata stipulata una convenzione con l'Ente parco, come con il Parco fluviale del Po tratto torinese, con quello della collina di Superga, con le aree protette del Canavese o con il Parco provinciale di Candia e, fra poco, con il Parco della Mandria), vigilando sul rispetto delle leggi in materia ambientale, ma anche svolgendo un ruolo fondamentale di sensibilizzazione e conoscenza della natura, per esempio con laboratori all'interno delle scuole elementari e medie.

E benché le Guardie ecologiche volontarie non considerino come prioritario il compito di "fare verbali", anche in questo campo la loro attività si è rivelata sostanziale: quest'anno sono state oltre 1100 le violazioni contestate (di cui ben 63 si configuravano come reato), contro le 580 del 1996, di cui 78 riguardavano violazioni in materia di caccia, ma in gran parte dei casi invece si trattava di abbandono di rifiuti, uso di mezzi fuoristrada in aree non autorizzate, raccolta di funghi o lumache.

Nel 2000 le Guardie ecologiche volontarie potrebbero ancora aumentare: in primavera infatti il Servizio Parchi della Provincia di Torino, che ne coordina l'attività, prevede di dare il via a un nuovo corso di formazione, che permetterà di ampliare il numero di questi "amici della natura". Ulteriori informazioni sulle Gev si possono trovare all'indirizzo <http://www.icjp.com/gev/>

[torna al sommario](#)

7. GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

LUNEDÌ 13 DICEMBRE

ORE 9,30 - ROMA - Presso Auditorium del Massimo - Via Massimiliano Massimo 7 - XXX Assemblea Congressuale UPI - "La Provincia protagonista dello sviluppo sostenibile del territorio" - Interviene la Presidente Mercedes Bresso.

ORE 9,30 - TORINO - Presso Camera di Commercio - Convegno "Piccole imprese in Piemonte" - Interviene l'Assessore alle Attività produttive Antonio Buzzigoli.

ORE 9,30 - TORINO - Palazzo Cisterna - Via Maria Vittoria 12 - Bureau Internazionale FMCU - Interviene il Vicepresidente Giuseppe Gamba.

ORE 9,30 - TORINO - Presso Auditorium di Via Valeggio 5 - Incontro per L. 285 Enti locali - Interviene l'Assessore alla Solidarietà sociale Maria Pia Brunato.

ORE 11 - TORINO - Presso Sala Giunta Regione Piemonte - Presentazione rapporto annuale Unicef - Interviene l'Assessore Brunato.

ORE 12,30 - COLLEGNO - Presso il Comune - L'Assessore Buzzigoli interviene alla firma del Patto territoriale.

ORE 14 - TORINO - Presso Torino Incontra - Il Forum Energia. Partecipa alla tavola rotonda il Vicepresidente Gamba.

ORE 15 - TORINO - Presso l'Istituto Galileo Ferraris - Corso Massimo d'Azeglio 42 - Seminario organizzato dall'ARPA "Controllo di gestione: convivenza difficile ma necessaria?" - Interviene l'Assessore al Bilancio Giuseppina De Santis.

MARTEDÌ 14 DICEMBRE

ORE 9,30 - FIRENZE - Il Vicepresidente Gamba interviene al convegno Agenda XXI Locale.

ORE 15 - ROMA - Presso Auditorium del Massimo - Via Massimiliano Massimo 7 - XXX Assemblea Congressuale UPI - Intervengono la Presidente Bresso e il Vicepresidente Gamba.

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE

ORE 9,30 - ROMA - Presso Auditorium del Massimo - Via Massimiliano Massimo 7 - XXX Assemblea Congressuale UPI - Interviene la Presidente Mercedes Bresso.

ORE 10 - TORINO - Palazzo Cisterna - Sala Giunta - Riunione della Giunta Provinciale.

ORE 17 - TORINO - Presso ILO - Corso Unita' d'Italia 125 - Rapporto 1999 sullo sviluppo umano: la globalizzazione -

Interviene l'Assessore Brunato.

GIOVEDÌ 16 DICEMBRE

ORE 9,30 - ROMA - Conferenza unificata Stato Città - Interviene la Presidente Mercedes Bresso.

ORE 9,30 - ROMA - Conferenza nazionale handicap - Interviene l'Assessore Brunato.

VENERDÌ 17 DICEMBRE

ORE 9 - TORINO - Palazzo Cisterna - Presidenza e Direttivo U.P.P. - Interviene Mercedes Bresso.

ORE 9 - TORINO - Presso Centro Congressi Torino Incontra - Seminario sul diritto al lavoro delle persone disabili "Il guado" Progetto Mediafor - Un ponte per l'impresa - Intervengono l'Assessore al Lavoro Barbara Tibaldi e alla Solidarietà sociale Maria Pia Brunato.

ORE 9,30 - TORINO Palazzo Cisterna - Sala Marmi - La Presidente Bresso incontra i Direttori Generali Province Italiane.

ORE 9,30 - BUSSOLENO - Avvio Patti territoriali Valle di Susa - Interviene l'Assessore Buzzigoli.

ORE 12 - TORINO Palazzo Cisterna - Sala Giunta - Firma accordo di Programma con Senegalesi - interviene la Presidente Bresso.

ORE 14 - TORINO - Presso la sala del Consiglio Provinciale - Piazza Castello 205 - Riunione della Giunta Provinciale.

ORE 15 - TORINO - Presso la sala del Consiglio Provinciale - Piazza Castello 205 - Riunione del Consiglio Provinciale.

SABATO 18 DICEMBRE

ORE 9,30 - TORINO - Presso Redazione televisione GRP - Intervista alla Presidente Mercedes Bresso su Cultura ambientale e politiche istituzionali.

ORE 16.30 TORINO - Presso il Circolo della Stampa - Corso Stati Uniti 27 - Coni - "I giovani per lo sport" - Interviene l'Assessore Brunato.

[torna al sommario](#)

[Archivio](#)

[Numero corrente](#)



[Torna all'homepage](#)